

# GEMINIANI FRANCESCO SAVERIO

Compositore e violinista italiano  
(Lucca 1679 o 1680 – Dublino 17 IX 1762)



Il padre, Giuliano, membro della cappella palatina di Lucca, fu il suo primo maestro di violino. Studiò poi a Milano con C. A. Lonati, a Roma con Corelli e a Napoli con A. Scarlatti.

Nel 1706 tornò a Lucca, dove rimase fino al 1710 come violinista nell'orchestra della signoria.

Da alcune fonti risulta che nel 1711 egli fu a Napoli con la carica di capo dell'orchestra, ma lo storico inglese Ch. Burney sostiene che doveva trattarsi semplicemente del posto di viola tenore perché il suo scarso senso metronomico gli avrebbe impedito di svolgere un'attività direttiva.

Nel 1714 Geminiani andò a Londra, dove incontrò Handel, che lo accompagnò al clavicembalo in un concerto tenuto alla presenza di Giorgio I, e fu quindi assunto al servizio del conte Essex.

Oltre ad essere un eccellente violinista, egli era anche un appassionato collezionista d'arte. Sfortunatamente la mancanza di preparazione in materia lo portò al fallimento e lo fece finire in prigione, da cui venne rilasciato solo dietro una cauzione pagata dal conte Essex.

Nel 1727 il compositore capo e maestro di musica al castello di Dublino, J. S. Kusser, morì. Essex propose come successore Geminiani, che rifiutò la carica sapendo che non poteva essere affidata ad un cattolico ed il posto fu preso da un suo allievo, M. Dubourg.

Tra il 1728 ed il 1740 Geminiani fece parecchi viaggi in Irlanda. A quell'epoca aveva già molti allievi, tra cui Ch. Avison e M. Festing.

Il 9 XII 1731 Geminiani tenne a Londra il primo di un ciclo di venti concerti per sottoscrizione, che ebbero molto successo. Nel dicembre 1733 si trasferì a Dublino, dove aprì una sala da concerti a Spring Garden con annessa una sala per le aste.

Nella primavera del 1734 diede due concerti a Dublino, poi tornò a Londra dove rimase tre anni, dedicandosi alla composizione ed alla stesura di lavori teorici.

Nel novembre del 1740 a Parigi gli fu concesso il privilegio di stampare vari suoi lavori e l'anno seguente P. Miroglio gli dedicò una sonata.

L'esistenza del privilegio e la dedica fanno presumere che Geminiani durante quell'inverno risiedesse a Parigi. Un'altra prova è data dal fatto che il bambino prodigio P. Gavinies in un concerto tenuto al Concert Spirituel nel 1741 eseguì alcuni concerti di Geminiani, affidatigli dal compositore stesso nonostante la sua giovane età.

Nei primi mesi del 1741 Geminiani tornò a Londra, come risulta da un concerto di beneficenza tenuto all'Haymarket Theater, ed ivi risiedette

qualche tempo insegnando e dirigendo l'orchestra del teatro.

Pare che nel 1745 abbia diretto il pasticcio *L'incostanza delusa* e che nello stesso anno siano comparse le sue *Rules for Playing in a True Taste on The Violin.....* già comparsa nove anni prima senza però portare il nome dell'autore.

Il secondo viaggio a Parigi di Geminiani avvenne tra il 1749 ed il 1755. Nel 1752 apparvero una traduzione francese dell'*Art of Playing on the Violin.....* e la ristampa delle sue sonate e dei concerti op. 1, 2, 3, e 4.

Di questo periodo è anche un articolo in difesa della sua *Guida armonica*, che venne pubblicato sul *Journal des savants* e che egli, tornato in Inghilterra, ripubblicò in inglese a difesa della sua opera tanto duramente attaccata.

La sua ultima opera importante, il balletto-pantomima *The Incharned Forrest*, ispirato al XIII canto della *Gerusalemme liberata* del Tasso, fu rappresentato al teatro delle Tuileries il 31 III 1754 e venne pubblicato due anni dopo a Londra come composizione strumentale in una versione leggermente modificata ed ampliata.

Tornato a Torino nel 1755, Geminiani fondò una rivista musicale, *The Harmonical Miscellany*, che ebbe scarso successo, tanto che la sua pubblicazione si fermò al secondo numero.

Nel 1759 tornò in Irlanda dove fu chiamato a dirigere l'orchestra di Ch. Coote, il futuro conte Bellamont, e l'anno seguente si stabilì a Dublino, ospite dell'allievo M. Dubourg.

In quella città tenne concerti per la nobiltà inglese, continuò ad insegnare e scrisse un'altro trattato musicale che, a quanto risulta, gli fu rubato da un servo infedele. Morto nel 1762, fu sepolto nel cimitero di Saint Andrews, la chiesa del parlamento inglese.

Da un punto di vista stilistico, Geminiani può essere definito un conservatore che si è limitato ad una sintesi degli stili del passato senza nuove sperimentazioni in campo formale o armonico.

È un compositore tipicamente barocco, senza nessuna delle caratteristiche dello stile galante. È significativo a questo proposito il fatto che non uscì mai dai confini del concerto grosso per avventurarsi nel campo della nascente sinfonia italiana.

Il basso continuo resta per lui la base su cui poggia tutta l'armonia. La sua grandezza, quindi, non è di tipo innovativo, ma la sua abilità di violinista è stata uguagliata da pochi e i suoi trattati di armonia e di tecnica violinistica gli hanno procurato un posto nella storia della

musica.

Geminiani fu molto sensibile alle varie influenze nazionali, come dimostrano i suoi adattamenti di melodie irlandesi, scozzesi ed inglesi e, soprattutto, *The Incharnted Forrest*.

Quest'ultimo lavoro è grandemente influenzato dallo stile francese, sia per la forma sia per l'impianto armonico e per l'ornamentazione. Si trovano qui gli schemi modulatori del tutto inaspettati e molto più avanzati che nelle altre composizioni orchestrali e da camera.

Nonostante non si stacchi mai dalla tecnica del concerto grosso, la sua struttura formale, dettata com'è da esigenze teatrali, si articola in una concatenazione di movimenti brevi e variati, di ritmi e tempi diversi.

Geminiani fu molto attento al colore orchestrale, come dimostra l'abitudine di raddoppiare gli archi e i fiati, a cui sono anche concessi passaggi solistici complementari a quelli degli archi.

Fu molto sensibile all'importanza dell'ornamentazione e volle sottolineare ogni volta nei suoi trattati quello che egli intendeva significare con ogni simbolo grafico.

Tuttavia, nell'indicare sia i crescendo sia i diminuendo, egli supera la dinamica lineare del barocco, a cui rimane invece legato nella scrittura contrappuntistica, restando stranamente insensibile a quella forte tendenza ritmica che, a partire dal 1740, avrebbe caratterizzato la musica italiana.

Geminiani è uno dei grandi fautori dello sviluppo della tecnica violinistica. Ciò è dovuto in parte al fatto che in Inghilterra il livello delle esecuzioni era allora piuttosto basso, le sonate di Corelli ad esempio che erano considerate ineseguibili, mentre Geminiani, che con Corelli aveva studiato, non solo le suonava, ma aveva anche introdotto parecchie innovazioni nella tecnica di esecuzione.

Ch. Burney scrisse che qualcosa delle sonate di Geminiani era così difficile da non poter essere eseguita. La fama di Geminiani è affidata oggi più al suo ruolo di padre del violinismo moderno che alla sua attività di compositore.